Borsa
+0,10
Indice
Mib 955
(–4,5% dal
4-1-1988)

Lira
Un nuovo
ribasso
tra le
monete
dello Sme

Dollaro
Poco mosso
ma in lieve
diminuzione
(in Italia
1230,50 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Pendolari
«Gli aumenti ai Cobas li diamo noi»

Le nuove agitazioni dei Cobas nelle ferrovie rischiano di creare stati d'animo di vera e propria esasperazione negli utenti, e meno comprensibili tentazioni autoritarie nell'«opinione pubblica». Di quest'ultimo aspetto è un esempio singolare l'articolo pubblicato ieri in prima pagina dal «Corriere della Sera» (dal titolo «Treni bloccati per quarantotto ore. Precettare? Non si può, sono troppi») nel quale affiora in certe espressioni quasi il rimpianto che in Italia non siano possibili meccanismi repressivi alla latinoamericana.

Altra cosa è il dissenso politico e sindacale per una dura forma di lotta (peraltro attuata entro i codici di autoregolamentazione) che continua a creare fortissimi disagi per cittadini incolpevoli. Ieri a Roma il «Comitato pendolari della Ciociaria» è giunto a ideare addirittura una sorta di soluzione «privata» della vertenza: i 15mila pendolari che usano questa linea potrebbero tassarsi di cento lire per ogni abbonamento settimanale, fornendo così direttamente ai «loro» macchinisti quegli aumenti negati dalle Fs all'origine dei blocchi.

Un'idea paradossale e provocatoria, che riassume però il punto limite in cui sta arrivando una situazione che penalizza, oltretutto, utenti già esasperati da anni di disservizi imputabili alla cattiva gestione dell'ente ferroviario di Stato. □ *A.L.*

Il «codice» scritto da Cgil, Cisl, Uil
Illustrate ieri in Senato le norme per regolamentare gli scioperi nei servizi

Un vasto consenso politico
Nuova disciplina del conflitto Garanzie per gli utenti e salvaguardia dei diritti

Formica: «Il governo accolga la proposta sindacale»

L'incontro dei segretari confederali con la commissione Lavoro del Senato

È da escludere, secondo il ministro Formica, una iniziativa legislativa unilaterale del governo sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Questo il dato saliente scaturito dall'audizione delle confederazioni sindacali e del ministro alle commissioni Lavoro e Affari costituzionali del Senato. Formica proporrà al governo di fare propria l'impostazione dei sindacati.

NEDO CANETTI

ROMA. Se sarà accolta dal governo la proposta del ministro Rino Formica, dovrebbe ritenersi tramontata l'ipotesi di una legge di regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali, che sia frutto di un'iniziativa unilaterale dell'esecutivo. Lo sviluppo, in senso positivo, della situazione, dopo mesi di polemiche e ripetuti annunci di una legge, è scaturita ieri nel corso di un'audizione – durata quattro ore – alle commissioni Lavoro e Affari costituzionali del Senato dello stesso Formica e dei segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, Antonio Pizzinato, Franco Marini e Giorgio Benvenuto e da un incontro che ministro e dirigenti sindacali hanno avuto in una pausa dell'audizione (era in corso una votazione in aula) per valutare la situazione alla luce dell'intesa raggiunta da Cgil, Cisl e Uil.

Formica ha dichiarato che proporrà al governo e al Parlamento di fare propria l'impostazione delle Confederazioni sindacali che rappresenta – secondo il suo giudizio – «la prima ipotesi concreta di una riforma istituzionale nel campo delle relazioni sociali, un punto di riferimento equilibrato ed unitario che il Consiglio dei ministri, in una delle prossime riunioni, dovrebbe fare proprio». Grande soddisfazione sull'andamento dell'audizione e sulle dichiarazioni del ministro hanno manifestato i dirigenti sindacali, i quali – a fine seduta – hanno chiarito che le norme relative alla modalità ed ai tempi della proclamazione degli scioperi restano fuori dai Dpr e dai contratti, in quanto si tratterà di norme unilaterali del sindacato inserite nei codici di autoregolamentazione. Nei contratti, secondo la proposta sindacale, saranno inserite soltanto le norme di comportamento e le sanzioni relative ai servizi minimi essenziali da garantire in caso di sciopero e da individuarsi settore per settore.

Com'è noto, l'audizione si svolgeva nell'ambito dell'esame – nelle commissioni congiunte – della proposta Giugni sulla stessa materia. L'esame del provvedimento proseguirà nei prossimi giorni, ma è evidente che la proposta sindacale sarà sicuramente destinata a pesare in modo determinante sui lavori delle commissioni. Secondo Renzo Antoniazzi, responsabile del gruppo comunista della commissione Lavoro, si deve esprimere un giudizio positivo sull'esito dell'audizione perché è frutto di una posizione unitaria delle organizzazioni sindacali.

Il documento sindacale si divide in due parti: una che riguarda l'autoregolamentazione (le norme inserite autonomamente, come dicevamo, nei codici di autoregolamentazione) ed un'altra che necessiterà di un supporto legislativo. Questa seconda dovrebbe riguardare: una profonda riforma dell'istituto della «precettazione»; l'istituzione e regolamentazione di una «Commissione» o «Agenzia» centrale (da definire nella composizione) con una serie di compiti tra cui la valutazione dell'adeguatezza rispetto ai servizi pubblici essenziali dei codici di autoregolamentazione; la modifica della legge-quadro sul pubblico impiego; l'estensione dello Statuto dei lavoratori.

Da qualche parte il documento sindacale è stato definito una norma anti-Cobas. I sindacalisti, confermando anche una considerazione di Luciano Lama, hanno negato che questo sia l'obiettivo. «Non è un caso – ha detto Marini – che il documento cominci proprio con una rivendicazione del rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti», tra cui, nello specifico, il diritto di sciopero. Le commissioni di Palazzo Madama nel prosieguo dei loro lavori, dovranno anche valutare con molta attenzione l'ipotesi di autoesclusione dai benefici contrattuali dei lavoratori che scioperino contro accordi già stipulati, su cui hanno espresso perplessità Vittorio Foa, Luciano Lama e Marco Boato. Guido Pollice (Dp) ha criticato la mancata preventiva consultazione dei lavoratori; Benvenuto ha precisato che nei prossimi giorni le segreterie si riuniranno per decidere le modalità di consultazione delle strutture e dei lavoratori interessati.

Metalmeccanici
I salari italiani tra i più bassi dell'Occidente

Il potere d'acquisto dei salari del settore metalmeccanico in Italia è tra i più bassi di tutti i paesi industrializzati occidentali ed è inferiore al guadagno orario netto di un operaio giapponese. Il dato emerge dai primi risultati di una indagine annuale svolta dalla Federazione internazionale delle organizzazioni dei lavoratori metalmeccanici e sono stati resi noti da una rivista vicina alla Fim-Cisl milanese. Secondo lo studio, ad esempio, nel caso dell'industria automobilistica l'Italia figura al tredicesimo posto, dopo Stati Uniti, Canada, Giappone e tutti i paesi europei esclusi Portogallo e Grecia. Con uno scarto ulteriore seguono i paesi latinoamericani e la Repubblica di Corea.

Il Pci: ecco come cambiare il «decreto Sindona»

Forse si sta arrivando alla dirittura finale per modificare la legge sulle modalità dell'intervento pubblico in caso di crisi delle aziende di credito, il cosiddetto «decreto Sindona». Dal ministero del Tesoro fanno sapere che sta per essere messo a punto un disegno di legge (come suggerito anche dalla Banca d'Italia), mentre una apposita proposta di legge è stata presentata dal Pci. La proposta del Pci intende limitare l'intervento finanziario alle sole crisi di banche che rivestano «rilevante interesse nazionale» in base ad una tassativa serie di parametri. A partire da questi l'intervento dovrà essere proposto dalla Banca d'Italia e deliberato dal Cicr.

Forte calo nell'87 della cassa integrazione

Dopo gli anni di ristrutturazione selvaggia, nell'87 si è registrato un calo record del ricorso alla cassa integrazione guadagni. Dai dati resi noti dall'Inps risulta infatti che per gli operai e gli impiegati dell'industria il ricorso alla Cig si è attestato in novembre a 30.075.992 ore contro le 49.882.448 dell'86. È una conferma viene anche considerando il periodo novembre-gennaio. Nei primi undici mesi dell'87 le ore di cassa (tra ordinaria e straordinaria) sono risultate nell'industria 437.886.419 contro le 543.871.386 dell'anno precedente.

Bieticoltura
Raggiunto l'accordo interprofessionale

Dopo molti tira e molla è stato raggiunto l'accordo interprofessionale per la cessione delle barbabietole da zucchero. Un punto fermo, dunque, per i produttori in vista della prossima campagna di commercializzazione mentre a livello europeo permangono forti incertezze nel comparto. Adesso si tratta di completare il piano bieticolo-saccarifero, osserva una nota della Confcoltivatori, il cui presidente Avollo (nella foto), ed il vicepresidente, Bellotti, si sono incontrati ieri con Cossiga, in occasione del decennale della Cic.

Cagliari-Elmas
Una quota del salario contro l'Aids

I lavoratori aeroportuali dello scalo di Cagliari-Elmas, che anche oggi saranno di presidio per garantire i collegamenti regolari con le isole pur aderendo allo sciopero di sei ore indetto dai sindacati confederali, hanno deciso di devolvere alla ricerca sull'Aids una quota del salario per le ore di sciopero regolarmente lavorate. La quota corrisponderà alla metà delle ore di sciopero e l'iniziativa, informa una nota dei sindacati, mira anche a far maturare una maggiore sensibilizzazione sulla questione.

Fisco
Niente sanzioni per chi sbaglia i bollettini

Sul fronte del fisco almeno una buona notizia. Riguarda i contribuenti distratti: chi avesse sbagliato modulo nell'effettuazione dei versamenti o non avesse indicato esattamente gli estremi del versamento, non dovrà ripagare l'imposta e neanche la multa. Non solo: coloro che avevano ricorsi pendenti presso le commissioni tributarie per opporsi alla richiesta di pagamento per casi analoghi avranno automaticamente «partita vinta» perché saranno direttamente gli uffici a cancellare l'iscrizione a ruolo. A dare le nuove indicazioni è una circolare del ministero delle Finanze firmata qualche giorno fa dal ministro Gava.

ANGELO MELONE

Milano
«Costretto a scioperare dalle Fs»

MILANO. «Sfido che lo sciopero dei Cobas riescel». Francesco Pullella, macchinista Cgil del deposito Milano San Rocco, non si riconosce nella piattaforma dei Cobas e vuol far marciare il suo treno ma non può: «Ho avvisato che il 5243 delle 15,15 da Varese a Milano, il mi treno, era pronto per partire, al completo di macchinista, aiuto, capotreno e biglietta». Ma dal centro operativo di Milano Garibaldi mi hanno detto che non potevo partire perché il convoglio risultava soppresso. Alla stazione di Varese le banchine sono piene di gente che cerca disperatamente un treno per Milano ma gli vien detto che il primo parte alle 18. Non capisco perché non si riesca a utilizzare gli equipaggi disponibili, che, per quanto mi risulta, ci sono anche alla stazione di Milano. Anche durante l'ultimo sciopero dei Cobas mi sono offerto per tutto il turno di notte a Porta Garibaldi, ma mi hanno tenuto di riserva senza farmi muovere». Naturalmente ci saranno delle ragioni tecniche di programmazione, ma ieri sicuramente altri macchinisti come Pullella hanno dovuto scioperare per forza.

Treni e aerei, oggi nuovi blocchi

Cobas: macchinisti meno forti Oggi tocca ai capitreno mentre negli aeroporti del Centro-Sud si sciopera di nuovo per il contratto

PAOLA SACCHI

ROMA. I Cobas perdono ancora consensi. Ma la loro protesta resta comunque forte. È quanto emerge da un primo bilancio dello sciopero dei macchinisti, iniziato ieri alle 14. Secondo il centro operativo delle Fs fino a ieri sera l'adesione all'agitazione era mediamente del 50%, a fronte del 69% dei consensi raccolti durante l'ultimo blocco di dicembre. Ma la guerra delle cifre è subito esplosa. I Cobas hanno ribattuto che il loro sciopero ha raccolto invece l'80-85% delle adesioni. Secondo, invece, fonti sindacali che hanno tenuto sotto controllo la situazione lo sciopero dei Cobas ieri ha registrato mediamente un 60% dei consensi. Si parla di un calo generalizzato, anche in «roccaforti» come il compartimento di Venezia, ma anche di una protesta che comunque resta forte. Le adesioni più elevate si sono registrate nei compartimenti di Firenze e Verona. E non c'è dubbio che ieri disagi anche forti sono stati subiti dai viaggiatori.

Fino a ieri sera, comunque, l'unico dato certo era che il 51% dei treni a lungo percorso aveva viaggiato. Una cifra superiore al numero dei convogli messo in circolazione dalle Fs nel corso dell'ultimo sciopero dei Cobas dei macchinisti. Tutto comunque lascia capire che un calo di consensi c'è stato. Bisognerà ora vedere esattamente di quale entità è e se verrà confermato oggi a sciopero concluso. Nel corso della loro ultima agitazione i Cobas dei macchinisti raccolsero il 69% delle adesioni, a fronte dell'80-85% che avevano raccolto nelle proteste precedenti. Ma è evidente che il potere da parte della categoria di blocco del traffico ferroviario è tale che nonostante il calo di consensi, disagi anche forti continuano a verificarsi.

E per i viaggiatori sembra proprio che non ci sarà tregua. Infatti oggi alle 14, subito dopo lo sciopero dei Cobas dei macchinisti, si fermeranno i Cobas del personale viaggiante che, come i macchinisti, contestano il contratto e chiedono specifiche indennità di categoria. Lo sciopero del personale viaggiante (capitreno, controllori, ecc.) terminerà alle 14 di domani. Le Fs comunque sostengono che i disagi saranno inferiori a quelli provocati dall'agitazione dei macchinisti. In genere i Cobas del personale viaggiante raccolgono adesioni inferiori al 50%. Ma è evidente che anche in questo caso disagi ci saranno.

Queste agitazioni giungono all'indomani della trattativa non-stop tra Fs e sindacati confederali e autonomi per il completamento del contratto. Trattativa sulla quale l'altra sera è stato fatto il punto con il ministro Mannino e che finora ha portato al perfezionamento quasi totale del contratto dei ferrovieri. Un contratto che, ad esempio, per i macchinisti prevede un aumento medio mensile di 450.000 lire. Nella cifra sono compresi il salario di produttività e varie indennità. In questo modo – hanno detto i dirigenti sindacali – un macchinista prenderà mediamente due milioni netti mensili.

Ma ai Cobas, come si sa, non basta. E chiedono al posto del salario di produttività (100.000 lire medie mensili, che naturalmente possono aumentare oppure diminuire in base al lavoro svolto) un'indennità uguale per tutti di 300.000 lire al mese. I Cobas chiedono riposi settimanali, riduzione d'orario e contestano l'ipotesi d'accordo che era stata raggiunta da sindacati e Fs per la categoria. Intesa che prevede una riduzione dell'impegno massimo mensile (ore di guida in cabina e riposi obbligatori fuori residenza) fino a 170 ore nel giugno '89. Finora l'impegno massimo mensile è di 200 ore. In base a quell'accordo le ore di riposo settimanali, attraverso varie tranche, saliranno nel giugno '89 dalle 52 attuali a 58.

Aerei. Intanto per oggi è previsto anche un nuovo sciopero negli aeroporti del Centro-Sud. L'agitazione (tre ore per turno nei settori a contatto con il pubblico) fa parte di un calendario di scioperi, articolati per regioni, deciso da Cgil-Cisl-Uil e dalle federazioni nazionali dei trasporti. Lo sciopero, nel rispetto dei codici di autoregolamentazione, riguarderà gli aeroporti di Fiumicino (nello scalo romano ci sarà uno sciopero anche nelle officine) e delle regioni Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

L'altra sera un incontro informale si è svolto tra i sindacati e il ministro Mannino. Ma il contenuto della riunione è rimasto segreto. Ci sarà un intervento del ministro per la ripresa della trattativa così come i sindacati gli avevano chiesto di fare?

Ieri il direttore generale dell'Intersind, Capo, ha ribadito l'ostinata volontà di non trattare. Capo ha definito la proposta di Formica e Mannino un «accordo cornice». E ha osservato che «non è accettabile la richiesta di ridurre l'orario di lavoro o di accelerare i tempi del pagamento delle tranche».

«L'Intersind – ha risposto Guido Abbadessa, segretario nazionale della Filt Cgil – continua pervicacemente a seguire le posizioni dell'Alitalia invece di intervenire sui comportamenti dell'azienda antisindacali e contro gli utenti. Oltre che un'assurda volontà di non negoziare c'è la non comprensione di quanto è avvenuto il 13 dicembre scorso quando i ministri non presentarono un "accordo cornice" ma una "proposta cornice" da articolare e migliorare. Sfidiamo, ad esempio, l'Intersind a dimostrare in quali aziende Iri, come l'Alitalia, i lavoratori turnisti effettuano ancora le 40 ore settimanali come invece avviene a Fiumicino».

Voli cancellati

ROMA. Ecco l'elenco dei voli cancellati oggi.

NAZIONALI

Da Roma per Milano: ore 8.30, 16.00, 16.30; per Venezia: 12.40; per Torino: 14.40; per Brindisi: 16.55; per Reggio: 20.40 (ritardata al 30 gennaio 05.10).

Da Milano per Roma: 07.05, 14.05, 16.05.

Da Torino per Roma: 16.35.

Da Venezia per Roma: 14.35.

Da Reggio per Roma: 07.00.

Da Brindisi per Roma: 18.40.

INTERNAZIONALI

Da Roma per Nizza: 12.15; per Madrid: 16.00; per Bruxelles 16.00; per Tunisi: 16.35; per Zurigo: 16 45.

Da Bruxelles per Roma: 12.00.

Da Nizza per Roma 14.05.

Da Tunisi per Roma 18.40.

Da Zurigo per Roma: 19 00.

Da Madrid per Roma 19.15.

Piombino, la spesa col computer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
VALERIA PARRINI

PIOMBINO Ora si può fare la spesa nel primo supermercato elettronico d'Italia. Tecnologie d'avanguardia per la gestione delle merci, delle vendite e del personale. Tutto nella struttura che la Coop ha realizzato a Piombino. Proprio dove 43 anni fa nacque «La Proletaria» Il negozio è inserito in un ampio centro commerciale di Piombino E nel mezzo una piazza tutta nuova dedicata ad Enrico Berlinguer. Basta pigiare il tasto giusto e dal video saltano fuori consigli dietetici o ricette culinarie Il solito computer sa dire esattamente dov'è il prodotto che si cerca e qual è l'offerta del momento. Riempito il carrello (anche la sua consegna è automatizzata) si va dalla cassiera (i lavoratori non sono scomparsi, qui ce ne sono 55). Un lettore ottico leggerà le barre contenute su ogni confezione e tirerà il totale. Non aspettiamoci il solito, banale, scontrino ingarbugliato. C'è scritto proprio tutto, marca dei prodotti compresa. A quel punto si può scegliere se pagare in contanti o sfoderare la Coopcard Optare per il cartoncino plastificato – per il momento viene consegnato solo ai soci della cooperativa – vuol dire che la spesa sarà addebitata sul conto personale, collegato al servizio dei depositi sociali. A fine mese un estratto specificherà quanto si è speso in questo o in quel reparto Se ne trarranno notizie utili per il bilancio familiare e la Coop saprà qualcosa di più in fatto di consumi. Un'altra chance se c'è da fare dei prelievi in contanti, funziona anche una sorta di bancomat

Da oggi la spesa si fa così, nel nuovo supermercato realizzato dalla Coop a Salivoli che, con i suoi 11mila abitanti, è il quartiere più popoloso di Piombino Il progetto di informatizzazione del negozio è sperimentale – piano piano sarà esteso agli altri punti di vendita – e non finisce con questo nuovo modo di fare shopping Il sistema è globale Si basa essenzialmente sulla capacità di ottenere in tempo reale tutte le notizie che circolano nel negozio. Organizzazione del personale, giacenze di magazzino, controllo delle vendite. Tutto è affidato in maniera sofisticata a loro computer, laser, terminali e persino bilance superaccessoriate. In arrivo anche l'inventario elettronico All'inaugurazione oggi ci saranno Lanfranco Turci, presidente della Lega Nazionale delle cooperative, Sergio Meini, presidente de «La Proletaria» e il sindaco, Paolo Benesperi

Fiat Tipo
Agnelli aspetta Goria poi se ne va

ROMA Anche Agnelli fa anticamera. Ieri si è recato con Ghidella e Romiti a palazzo Chigi per presentare a Goria la «Tipo». Ma Goria era occupato col Consiglio dei ministri e l'Avvocato ha dovuto aspettare Alla fine ha perso la pazienza e se ne è andato mandando a monte il «vernissage», spostato al pomeriggio Tutto secondo copione, invece, l'incontro con il presidente Cossiga (nella foto)

MUNICIPIO DI RIETI

IL SINDACO

ai sensi della Legge 17.8.1942 n. 1150

rende noto

che la Giunta regionale del Lazio ha approvato con delibera n. 4455 del 5.8.87 la **«Variante alle Norme tecniche di attuazione»** del Piano Regolatore Generale vigente;

che a decorrere dalla data odierna, tutti gli atti ed elaborati costituenti la suddetta variante con la relativa deliberazione sopra citata, si trovano depositati presso la Segreteria Generale di questo Comune a libera visone del pubblico.

IL SINDACO